

Bandi 2026

Società
e sfide per
il welfare

**Generare
conoscenza
per crescere
insieme**

GENERARE CONOSCENZA PER CRESCERE INSIEME

Studi e ricerche per ripensare i servizi di welfare locale



Il contesto di riferimento

La trasversalità dei bisogni come sfida sempre più complessa per il welfare

I trend ricorrenti di cambiamento che osserviamo nella nostra società generano impatti rilevanti e contrastanti sui sistemi di welfare, che necessitano di essere ben compresi e condivisi per permettere di supportare in modo efficace le scelte istituzionali e orientare le priorità dei territori e delle comunità di riferimento. Il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento di anziani soli, il modificarsi dei contesti famigliari (in provincia di Parma vi è il 39,4% di famiglie unipersonali), l'aumento delle iniquità e le disuguaglianze di reddito portano a una crescita dei bisogni in ambito di welfare sempre più complessi da leggere e da affrontare, proprio per l'interdipendenza delle cause che li generano. Nonostante la provincia di Parma sia caratterizzata da un tasso di occupazione più elevato rispetto al dato medio nazionale (68,6% contro il 58,2%), vi sono disuguaglianze di reddito significative sia tra generazioni (giovani famiglie più povere di famiglie meno giovani) che tra aree geografiche (aree interne più depresse rispetto alle aree urbane). La povertà economica è solo uno degli aspetti di iniquità: emergono nuove forme di povertà che hanno impatti importanti sulla domanda di

Generare conoscenza
per crescere insieme

welfare, quali la povertà lavorativa (chi, nonostante un lavoro, percepisce uno stipendio sotto la soglia di sussistenza), la povertà alimentare (legata a diete "povere" che possono portare a disturbi alimentari e patologie), la povertà sanitaria (rinuncia alle cure o ricorso a percorsi di cura di minore qualità), la povertà educativa (privazione della possibilità di apprendere, sperimentare, coltivare capacità e talenti, spesso data dall'inconsapevolezza dei propri diritti o di come avvalersi di opportunità educative) e la povertà abitativa (abitazioni insalubri, fredde d'inverno e calde d'estate, o con barriere per persone con disabilità).

Se è vero che il proliferare dei bisogni a livello territoriale produce un proliferare di servizi, tuttavia azioni di risposta così frammentate difficilmente trovano opportunità di scambio di conoscenze, di dati, di informazioni, di analisi condivise, che possano da un lato generare modalità di lavoro e pratiche comuni, dall'altro fornire al policy-maker una base di conoscenza più completa per il disegno di interventi di welfare più efficaci.

Fra le principali sfide che il territorio di Parma deve affrontare oggi c'è quindi quella di garantire una fruizione dei servizi di welfare più inclusiva, diffusa, consapevole ed efficace, riconoscendone le potenzialità e le risorse e mettendone a sistema il valore, a beneficio dei cittadini e della comunità intera.

Obiettivi del bando

Ricomporre la frammentazione di conoscenza sul welfare locale per elaborare politiche più efficaci

Per contrastare le povertà e supportare i territori e le persone tutte verso una sempre maggiore comprensione delle dinamiche del sistema di welfare, nonché per supportare le istituzioni verso scelte di policy sempre più solide e coerenti, questo bando si pone l'obiettivo di ricomporre la frammentazione informativa e di conoscenze sul welfare locale.

In particolare, il bando mira a:

- a) favorire la mappatura e la ricomposizione di dati e informazioni sui fenomeni sociali locali, sulle povertà, sulle esigenze dei territori, ma anche sui servizi e le opportunità già esistenti;
- b) supportare nuova ricerca su temi rilevanti per il welfare territoriale;
- c) promuovere la divulgazione e la condivisione dei dati esistenti e/o dei risultati di ricerca con i soggetti che elaborano le politiche di welfare;
- d) supportare in modo efficace le scelte sia istituzionali che individuali nell'ambito del welfare.

Oggetto del sostegno

Il bando finanzia studi ed analisi sui bisogni, le risposte, le dinamiche di governance e i servizi di welfare nella provincia di Parma, con particolare attenzione a una o più delle seguenti dimensioni:

- la complessità dei bisogni e le interrelazioni tra le varie dimensioni di povertà;
- l'analisi della varietà dei servizi e delle opportunità già presenti sul territorio;
- la messa a sistema e la condivisione di fonti e informazioni sulle dimensioni trasversali del welfare territoriale;
- la capacità di generare evidenze che permettano di supportare scelte consapevoli e politiche efficaci nell'ambito del welfare.

Il bando non finanzia attività formative o educative né ricerche, seppure innovative o rilevanti per il tema della salute e del benessere delle persone, che esulino dalle dimensioni del welfare descritte (ad es. non finanzia ricerche cliniche, ovvero finalizzate alla sperimentazione di nuovi trattamenti o farmaci).

Beneficiari del bando

Possono partecipare al bando esclusivamente partnership costituite da almeno due soggetti, il cui soggetto responsabile (ente richiedente) deve essere tra quelli indicati al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa".

La partnership deve prevedere:

- almeno un soggetto che svolga attività di ricerca scientifica o avere la ricerca tra le proprie finalità istituzionali;
- almeno un soggetto che rappresenti il mondo delle istituzioni o dei servizi.

Come funziona

La domanda di contributo dovrà essere presentata attraverso la compilazione dell'apposita modulistica online (accessibile dal sito internet della Fondazione) e sarà regolata dalle norme contenute nel "Regolamento dell'attività erogativa".

Nella compilazione della modulistica, si dovranno indicare:

- gli elementi di contenuto, ovvero lo scopo dello studio, le modalità di svolgimento, i risultati attesi, l'impatto per il sistema welfare;

- il team di progetto (allegando anche i curricula vitae dei componenti);
- il budget dei costi.

I progetti potranno avere una durata massima di 24 mesi e dovranno essere avviati entro il 31 dicembre 2026. Il Bando sarà aperto dal 1° dicembre 2025 al 28 febbraio 2026.

| Criteri di ammissibilità dei progetti

Per essere considerati ammissibili i progetti dovranno:

- avere i policy-maker come target prioritario di comunicazione e diffusione dei risultati;
- prevedere l'organizzazione di un convegno pubblico di divulgazione dei risultati della ricerca svolta, nonché la consegna degli esiti della stessa e dei materiali prodotti alla Fondazione Cariparma.

Criteri preferenziali saranno:

- collaborazioni tra vari soggetti del territorio;
- previsione di un team di progetto costruito con attenzione alla parità di genere e all'equità intergenerazionale;
- presenza nella partnership del principale policy-maker relativo all'ambito di ricerca prescelto (ovvero di uno o più soggetti istituzionali destinatari della divulgazione).

| Criteri di inammissibilità dei progetti

Non saranno considerate ammissibili le richieste:

- non complete (con modulistica non integralmente compilata o prive di uno o più documenti indicati tra la documentazione obbligatoria da allegare alla domanda);
- relative a progetti già avviati alla data di apertura del bando;
- relative a progetti fuori ambito territoriale;
- prive di un budget dei costi dettagliato ed analitico (in particolare, non verranno considerate ammissibili le richieste che presentino spese generiche ed aggregate in macrovoci di spesa).

| Aspetti economici

Il bando mette a disposizione fino ad un massimo di Euro 500.000, in funzione della qualità progettuale delle richieste pervenute.

Il contributo ammissibile per ciascuna proposta selezionata va da un minimo di Euro 10.000 ad un massimo di Euro 100.000.

Non è prevista una quota minima di cofinanziamento obbligatoria.

Costi non ammissibili

Non verranno ammessi, sia in istruttoria che in rendicontazione, costi relativi a:

- spese effettuate prima della data di apertura del bando;
- spese per personale strutturato degli enti pubblici;
- oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
- spese forfettarie o autocertificate (tutti i costi sostenuti devono essere documentati mediante analitici giustificativi di spesa);
- valorizzazione del lavoro volontario.

In coerenza con i principi delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, ed in particolare con l'Obiettivo 8 ("Lavoro dignitoso e crescita economica"), la Fondazione potrà non ammettere candidature che presentino budget con costi orari delle risorse umane non adeguati a garantire condizioni di lavoro dignitose.

Le proposte dovranno pertanto prevedere compensi coerenti con le normative vigenti in materia di lavoro, con i contratti collettivi di riferimento e con criteri di equità e sostenibilità.

Progetti che evidenzino budget irrealisticamente bassi, tali da compromettere il rispetto del principio di lavoro dignitoso, potranno essere esclusi dalla selezione o non finanziati.

Criteri di valutazione

L'esame di merito delle richieste di contributo sarà svolto dal team della Fondazione sulla base dei seguenti criteri e dei relativi pesi:

- coerenza dei progetti presentati con gli obiettivi del bando (20%);
- qualità e solidità metodologica della proposta (40%);
- innovazione nell'approccio, nei metodi e nelle collaborazioni proposte (30%);
- criterio di equità di genere nella costituzione dei team di lavoro (5%);
- criterio di equità intergenerazionale nella costituzione dei team di lavoro (5%).

Comunicazione degli esiti della valutazione

La Fondazione si impegna a comunicare ai soggetti richiedenti le decisioni assunte, in ordine alle richieste pervenute, anche in caso di non accoglimento. Gli esiti saranno pubblicati entro il 31 luglio 2026.

I risultati del processo di selezione saranno inoltre resi disponibili sul sito internet e nel Bilancio di missione della Fondazione.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo concesso potrà essere erogato in due tranche (di cui la seconda a conclusione del progetto), dietro presentazione, da parte del beneficiario, degli esiti della ricerca svolta e di tutti i materiali pubblicati e utilizzati per la divulgazione, nonché della rendicontazione delle spese sostenute (il contributo della Fondazione coprirà le spese sostenute dal richiedente/beneficiario del contributo e dai soggetti della partnership che posseggono i requisiti di cui al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa"). Per il mantenimento e l'erogazione del contributo, sarà necessario attenersi alle disposizioni previste dal "Regolamento dell'attività erogativa", dettagliate alle sezioni "Come rendicontare un contributo" e "Monitoraggio e valutazione" del sito internet della Fondazione.

La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione pervenuta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto approvato, erogherà il contributo solo mediante bonifico su conto

corrente di titolarità esclusiva del beneficiario.

La Fondazione potrà ridurre il contributo assegnato qualora il costo totale del progetto rendicontato a consuntivo risulti essere inferiore a quanto previsto nel piano finanziario presentato in fase di richiesta o eventualmente in fase di rimodulazione, oppure qualora alcune voci di spesa risultino difformi in modo sostanziale rispetto a quanto approvato ovvero la documentazione di spesa non risulti corretta.

La Fondazione potrà inoltre ridurre il contributo assegnato nel caso in cui questo risulti a consuntivo superiore al costo complessivo, una volta dedotti da questo i proventi dalle attività di progetto ed i contributi di terzi.

Il contributo assegnato potrà essere revocato nei casi previsti dal "Regolamento dell'attività erogativa" al punto 5. "Revoche".

In particolare, la Fondazione si riserva di effettuare ulteriori verifiche in merito all'eventuale perdita dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti per la legittimazione al finanziamento.

Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

Nella fase di accreditamento dell'ente sulla piattaforma online (se non già effettuato in precedenza o nel caso siano nel frattempo intervenute modifiche o variazioni) dovranno essere allegati:

- atto costitutivo (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- statuto vigente (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- carta di identità del Legale Rappresentante;
- eventuale iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore;
- certificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche (solo per le fondazioni).

Nel caso di soggetti privati senza scopo di lucro e senza personalità giuridica, non iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'atto costitutivo e lo statuto dovranno essere in forma di atto pubblico o di scrittura privata registrata

o autenticata (allegare copia dei documenti da cui si evinca il possesso di tale requisito).

Nella fase di presentazione della richiesta dovranno invece essere allegati:

- ultimo bilancio consuntivo approvato, incluso il verbale di approvazione (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- elenco aggiornato dei soci dell'ente (contenente solo NOME e COGNOME; solo per associazioni, cooperative e imprese sociali);
- curricula vitae dei componenti del team di progetto;
- documento di formalizzazione della partnership;
- autodichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di scopo di lucro e la non commercialità dell'attività (esclusi gli enti pubblici, le cooperative e le imprese sociali).

La Fondazione si riserva di richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria per la verifica della finanziabilità dell'ente richiedente e per la valutazione del progetto presentato.